ANNO XVI. — Sabbato, 28 Febbraio 1863 — N. 59

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie . .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 31	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 51	» 28	» 15
Austria	» 48	» 23	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 27 febbraio

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. La Farina ha oggi parlato in nome proprio e de' suoi amici politici. Egli ha dichiarato di essere disposto a votare l'imprestito sotto certe condizioni e riserve, e crediamo che da questo lato debba essere stato ampiamente soddisfatto dalle parole pronunziate poco appresso dall'on. ministro dell'interno.

Ma se ciò lo persuaderà a votare di buon animo l'imprestito, egli stesso ci ha detto che non basterà a ricondurre nell'animo suo la fiducia nel presente ministero. L'on. La Farina, che fu tra i più caldi difensori della passata amministrazione, ha scoperto nel gabinetto presente un peccato d'origine, perchè, a suo avviso, il ministero Rattazzi venne rovesciato a proposito d'una questione nella quale doveva essere sostenuto, quasichè il ministero Rattazzi non avesse sentita egli stesso la necessità di ritirarsi prima del voto dinnanzi alla riprovazione unanime della Camera e del paese, quasichè la caduta di quel gabinetto non fosse stata provocata, anzichè da uno solo, da una serie d'errori che ne rendevano impossibile l'esistenza, quasichè a farlo cadere non avesse in gran parte contribuito un peccato d'origine ben più grave di quello che ora senza alcuna ragione si vorrebbe affibbiare al presente gabinetto. L'altra cagione di sfiducia sta in ciò che all'on. La Farina pare che la presente amministrazione *reagisca* contro le idee della precedente e crei così un antagonismo fra le varie provincie italiane. A ciò ha risposto convenientemente e dignitosamente l'on. Peruzzi, dicendo voler egli che l'amministrazione s'informi a spirito schiettamente italiano.

Abbiamo accennato al discorso dell'onorevole ministro dell'interno, ora soggiungeremo che fu il più importante della tornata, giacchè diede tali e tante spiegazioni sui disegni del ministero, e sul modo in cui intende di far onore ai propri impegni e di mantenere le fatte promesse, che agli oppositori crediamo sia ormai tolto ogni appiglio a dubitare delle intenzioni del gabinetto, e della sua ferma volontà di tradurle in atto.

Faremo anche cenno di un discorso ricco di utili considerazioni, pronunziato dall'onorevole Nisco. In fine della seduta prese a parlare l'onorevole Musolino che conchiuderà domani la sua orazione contro il progetto di legge. Ci pare però che la Camera incominci ad essere stanca di questa discussione, e veramente le ragioni d'ogni parte vennero ampiamente svolte, e crediamo assai difficile che si possa spargere maggior luce sull'argomento.

Pubblicando la lettera dell'on. Torrigiani, non mancammo di osservare ch'egli non avesse forse bene interpretato il senso delle parole della *Gazzetta del popolo*, che lo mossero a respingere l'ingiuria ch'egli credè di scorgervi alla dignità del Parlamento italiano.

Ci piace di vedere che anche la *Gazzetta del popolo* dichiari essere stato un equivoco quella interpretazione, ma colla medesima schiettezza non possiamo astenerci dall'osservare come la *Gazzetta del popolo* dal canto suo ci sembri aver attribuito un senso lontano dal vero a quelle parole dell'on. Torrigiani che ricordavano un tempo in cui sentimenti di nazionale unità in queste provincie non erano così generali come poi divennero. E l'aver lo stesso on. Torrigiani con tanta compiacenza ricordato come in breve lo sviluppo di quei sentimenti si fosse manifestato nella prima guerra dell'indipendenza italiana, prova chiaramente quale fosse il suo vero concetto.

La *Monarchia nazionale* ha sentenziato, chiedendone prima perdono al conte Pasolini, che il discorso da lui pronunciato alla Camera dei deputati è la miglior prova che la politica estera del ministero è senza concetti suoi propri, senza iniziativa, e va al rimorchio di Francia e d'Inghilterra, a seconda dei casi.

Oh! se fossero al potere gli uomini della *Monarchia nazionale*, sarebbe tutt'altra cosa! Eglino hanno dato prova di saper rimorchiare dietro di sè all'uopo Francia od Inghilterra, o l'una e l'altra insieme col resto dell'Europa per giunta!

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

Offerte pecuniarie dell'Emigrazione italiana d'oltre Mincio raccolte dal **Comitato veneto centrale in Torino** *per soccorsi alle vittime del brigantaggio.*

VII LISTA

Dagli emigrati dimoranti in **Torino**

Merli Antonietto di Trieste di L. 5; De Madonizza Pietro di Capo d'Istria L. 5: De Manzoni Domenico L. 5: Goriuppi Teresa di Trieste L. 1; Balbi-Valier conte Girolamo L. 20; Bertoncello Lorenzo, sottoten. L. 10.

Somma L. 46 00

Dagli emigrati dimoranti in **Ferrara**

Molinelli D.r Pietro L. 20; Querengo Battista lire 5; Turri Alfonso L. 3; Meloncini Santo cent. 50; Bragolato cent. 50; Tardivello Gaspare L. 1; Bononi dottor Giovanni L. 2; Giro Gustavo L. 5; Montalti Cesare L. 5; Paolo conte Labia L. 5; Gambezzi Antonio cent. 50; Rios Domenico cent. 50; Preti Achille L. 1 05; Turola Pasquale cent. 50; Zamboni Francesco L. 1 20; Menegazzi Antonio L. 1; Guernieri Luigi cent. 60; Tito Ugatti L. 5; Nazzari dottor Francesco L. 2; Collà Antonio lire 1; Amos dottor Ocari L. 2; Zilli Tommaso L. 1 06; Ab. Michelazzi L. 5; Parenzo Vittorio L. 1; Campanati Telesforo L. 2; Giovanni Lissa L. 1; Cicogna Emanuele L. 1 60; Acquaroli Isidoro L. 1; De Rocco Valentino L. 8; Zemolo Luigi cent. 50; Tonietti Pietro cent. 50; Contarini Luigi cent. 50; Zaccovich Giuseppe L. 1; Dalla Villa Pietro L. 1.

Somma L. 81 51

Dagli emigrati dimoranti in **Modena**

Giuliari conte Luigi L. 10; Bertoldi Pietro L. 4; Soligo Antonio cent. 30; Palamidese Amabile cent. 30; Spigolo Girolamo cent. 27; Mazzocco Giuseppe cent. 26; Falda Francesco cent. 78; Zanini Ermano e figli L. 1; Giremetti Pietro cent. 52; Cassini Pietro cent. 78, Bertoldi Bortolo cent. 50; Fabris Gio. Batt. cent. 26; Negri Francesco cent. 50; Fornezzi Domenico L. 2; Bertoldi Rinaldo cent. 27; Cricco Giacomo L. 1; N. N. cent. 78; Berti Bartolomeo L. 1; Giusti conte Pietro L. 1; Baratella Antonio cent. 46; Caenazzo Giorgio L. 1,04; Ceselini Francesco cent. 30; Melchiori Antonio cent. 53; Gerardini Angelo cent. 26; Panciera Gaetano cent. 26; Zamboni Giuseppe cent. 26; Agnoli Giovanni cent. 26; Gavioli Angelo cent. 20; Moro Antonio cent. 20; Fratelli Pinotti Primo ed Amedeo cent. 20; Olivieri Raffaele cent. 20; Polati Pietro cent. 26; Vicentini Andrea cent. 15; Calissoni Vitale cent. 40; Burion Giovanni cent. 74; Businari Alessandro cent. 53; Varda Gaetano cent. 53; Saverio Giuseppe L. 1; Zanetti Gio. Batt. e Simone cent. 40; Milani Luciano cent. 26; Dainesi Paolo cent. 40; De Lozzo Tomaso cent. 40; Bozzetti Cesare cent. 46; Garbellini Primitivo L. 1,50; Legiato Alessandro L. 1,50; Pasqualini Giuseppe L. 1; Milani Giuseppe L. 1; Nalin Pietro L. 1; Conforti Settimo cent. 40; Giuliari conte Scipione L. 3; Nalin Giuseppe cent. 50; Sinetto Giuseppe cent. 46; Toldo Giuseppe cent. 46; Scapini Pasquale cent. 15; Macan Giovanni cent. 15; Gierli Giovanni e famiglia L. 1,07; Giovanella Alberto cent. 26; Sissa Felice cent. 53; Merighi Tiburzio cent. 26; Banduzi Giovanni cent. 21; Mondini Francesco cent. 53; Deconi Luigi cent. 53; Albertollo Giuseppe cent. 26; Mager Camillo cent. 26; Caburlotto Angelo cent. 53; Farini Carlo cent. 26; Tonelli Celeste cent. 26; Tunietto Domenico cent. 26; Murani Giuseppe cent. 53; Marzari Domenico cent. 53; Bianchini Luigi cent. 26; Avarin Pietro cent. 46; Morelli Giovanni L. 1; Prandi Enrico cent. 26; Capelli Paolo cent. 26; Fiori Luigi c. 26; Capello Giuseppe cent. 53.

Somma L. 55 65

Somme come sopra L. 46, più 81,51 uguale a . . . . » 127 51

Somme delle liste precedenti . » 1934 20

(*Continua*) L. 2117 36

Dagli emigrati, alunni della scuola militare di fanteria di **Modena**, *versate nella colletta di quella scuola.*

Leonarduzzi Angelo L. 2; De Lozzo Angelo L. 2; Venier Marcantonio L. 2; Crico Giuseppe L. 2; Armani Ricardo L. 2; Jurizza Napoleone L. 2; Pozzo Paolo L. 2; Pietra Andrea L. 2; Merli Ugo L. 2; Muttoni Girolamo L. 2; Lugo Orazio L. 2; Pisani Vincenzo L. 2; Volpe Riccardo L. 2; Mistrorigo Federico L. 2; Bianco Vittorio L. 2; Burlini Marco L. 2; Cirelli Guglielmo L. 1; Donati Pietro L. 2; Cheluzzi Luigi L. 1; Fara Nicolò lire 2; Fornaini Emilio L. 1; Francesconi Antonio L. 2; Paganini Giovanni L. 2; Ruffoni Carlo lire 1; Turazza Carlo L. 2; Bertoli Giuseppe L. 1; Pagani Virginio L. 1; Quintavalle Alcibiade L. 1; Buzzati Angelo L. 1; Boschetti Eugenio L. 1; Palicchio Ettore L. 1; Marcar Girolamo L. 1; Mattiuzzo Pasquale L. 1; Tedeschi Achille L. 1; Zambelli Pietro L. 1; Zanella Temistocle L. 1 80; Zampolli Licurgo L. 1; Di-Lena Luigi L. 2; Zara Giulio L. 1 50; Sandri Agostino L. 2; Bernardi Luigi L. 2; Gasparinetti Alessandro L. 2; Fabris Pietro L. 2; Fabris Cristano L. 2; Fabris Antonio L. 2; Marcello Ferdinando L. 2; Pigolotti Augusto L. 1.

Somma L. 77 30

Somma versata dall'Emigrazione in Milano . . . . . L. 1092 60

Idem dall'Emigrazione in Bologna (Vedi il supplemento al *Monitore di Bologna*, numero 40) . . . » 204 57

Idem dalla Emigrazione in Cremona . . . . . » 82 —

Idem dall'Emigrazione in Parma » 77 75

L. 1534 22

NOTIZIE DI NAPOLI

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Napoli, 25 *febbraio*.

Importanti arresti si fecero in Napoli da due giorni a questa parte per opera dei carabinieri e degli agenti della questura. La qualità delle persone cadute in potere della giustizia fa conoscere che trattasi di cosa grave e dà fondata speranza che si sia giunti finalmente a porre le mani addosso al comitato borbonico che da lungo tempo funzionava in questa città e che sino ad ora era riuscito a sottrarsi alle ricerche della questura. Se non sono male informato, pare che i carabinieri in una delle loro solite perlustrazioni giungessero ad arrestare due individui di sospetta apparenza e già tenuti d'occhio come gravemente indiziati di relazioni coi briganti o coi loro agenti. L'aria della prigione sembra che abbia dato molto a pensare ad uno di costoro, perchè mi si assicura che abbia manifestato l'intenzione di fare delle propalazioni, in seguito alle quali siano testo stati diramati gli ordini necessari per l'arresto degli imputati. Eccovi i nomi di costoro: generale Sergardi della disciolta armata borbonica; colonnello Pironti id.; Eusebio Capitaneo ex-ufficiale, id.; Ciotti exchirurgo militare, id.; Marini Luigi, sbandato; Scudieri Andrea, id; Petrillo Luigi, id.; Marini Giuseppe; Pironti Filippo figlio del colonnello; Scudieri Pasquale ed il monaco alcantarino frate Camillo di Maria Addolorata.

Tutti vennero condotti a Santa Maria Apparente. Le carte sequestrate nelle loro abitazioni metterebbero la giustizia sulle traccie di importanti scoperte, essendovene alcune gravissime. La connivenza fra la più parte degli imputati, ed i briganti che scorazzano le nostre campagne pare accertata e le parole dette da Pilone al marchese Avitabile all'epoca del suo ricatto sarebbero pienamente confermate. Da quanto ho potuto comprendere, l'operazione non è ancora del tutto terminata ed il solerte nostro questore crede di poter fare altre importanti scoperte ed altri arresti. La notizia di questo affare è conosciuta da pochi ed i vari dettagli sono tenuti segreti per non dare ai colpevoli l'allarme e la possibilità di darsi alla fuga. Dacchè sono su questo argomento, credo non inopportuno di notarvi che malgrado l'evidenza dei fatti i borbonici vivono nelle più grandi illusioni, od almeno i capi sono giunti a tanto da farle accogliere nelle menti dei loro seguaci! Ieri l'altro la sorella di quel tal Piolenna, arrestato per essersi preso l'assunto dello scoppio delle bombe di carta, diceva alla sarta che le provava un abito: *i liberali credono coll'arresto di mio fratello di avere ottenuta una piena sicurtà imbecilli: fra* 15 *giorni molte teste cadranno e Francesco II rientrerà in Napoli più grande che mai!?*

Senza voler dare un gran peso a questi discorsi di donnicciuola, provano se non altro che la fede è viva nei loro cuori e che il tempo delle illusioni svanite non è ancora giunto per loro! Eh sì che il passato dovrebbe, unito al presente, farlo sparire per sempre: eppure non è così! Ora sperano nella conflagrazione europea, che potrebbe sorgere per gli affari della Polonia e sognano alla ricostituzione della Santa Alleanza. Conosco molti ufficiali superiori del cessato esercito e mi avveggo dal loro contegno che la speranza in una restaurazione non è morta, anzi vive più forte che mai! Il partito mazziniano non s'accorge che serve ai disegni di costoro, i quali si cacciano ovunque havvi probabilità di eccitare disordini o di scalzare l'autorità del governo. È cosa di fatto che in tutte le dimostrazioni persone già appartenenti alla disciolta casa reale prendono posto alla testa delle colonne, e non è raro il vedere un ex-guarda portone del palazzo o un antico fruttiere de' Borboni far bella mostra della sua persona ne' gruppi i più arrabbiati. La categoria degli illusi è pur sempre grande e se sono tutti di buon conto coloro che seguono le ispirazioni del *gran profeta dell'idea*, bisogna dire che siano di vista ben corta o di cervello ben debole.

Lo scandalo di vedere la Camera tratto tratto aggiornarsi per mancanza di numero legale destò nella maggioranza della popolazione un senso di indignazione. I nostri giornali se ne sono occupati, e le loro osservazioni devono avere scottato più d'uno, ma tutto ciò è nulla in confronto di quanto si dice su tal riguardo nei caffè e nei ritrovi della sera: conviene dire che varii abbiano la fronte di bronzo, perchè malgrado l'opinione pubblica che forte si pronunzia contro tal colpevole negligenza, continuano a passeggiare imperturbabilmente la via Toledo e la villa! Non so se il progetto od i progetti dell'onorevole Gallenga siano attuabili o possano raggiungere lo scopo desiderato. È certo però che le sue parole sono state approvate generalmente, e che si riconosce il bisogno di trovare il modo di porre un freno a tanto scandalo. Ieri sono giunti dalla Calabria i deputati Plutino e Romeo, ed oggi s'imbarcano per Genova. Sarebbe a desiderare che trovassero molti imitatori. Ma ho paura che si gridi al vento! Il cav. Vaccheri, direttore del nostro dipartimento postale, ieri è partito per le Calabrie, onde appurare di persona vari inconvenienti che si sono verificati fra gl'impiegati di quell'importante ramo del pubblico servizio. Si dice che alcuni saranno rimossi ed altri traslocati.

S. A. R. ieri andò a Caserta coi suoi figli: rimase incantata di quelle reali delizie e corre voce che abbia intenzione di darvi una festa alla metà di quaresima od a pasqua. Essa è sempre più soddisfatta del suo soggiorno nella nostra città e noi godiamo di saperla contenta di Napoli perchè le portiamo una sincera affezione ed il nostro attaccamento per lei si va da giorno in giorno facendo più vivo.

Gli usseri di Piacenza sono sulle mosse per recarsi nella Capitanata. Le Calabrie sono tranquille ed il colonnello Fumel è ora passato nella Basilicata a debellarvi le orde brigantesche che colà ancora si annidano.

Ieri a sera e nella Borsa di questa mane correvano voci di probabile guerra europea! Il ribasso dei fondi francesi aveva dato luogo a questa notizia: naturalmente gli avvenimenti di Polonia ne sarebbero la causa. Si ha però fiducia nel governo.

PRODOTTI DELLE GABELLE

I proventi della Direzione generale delle gabelle ne' due scorsi anni si dividono come segue:

		1862		1861
Dogane	L.	56,629,731 50	L.	60,454,044 10
Diritti marittimi	»	1,813,182 07	»	1,673,586 29
Dazi cons.	»	16,568,589 »	»	15,812,225 54
Canone gab.	»	6 153,486 12	»	6,153,486 12
Sali	»	31,938,173 79	»	32,641,619 51
Tabacchi	»	63,668,918 59	»	59,808,911 84
Polveri	»	1,393,850 51	»	1,015,347 25
Carte da giuoco	»	185.609 19	»	181,331 85
Neve	»	345,723 77	»	140,307 37
Gabelle di sale e tab.	»	338,023 39	»	306,973 09
	L.	182,035,283 93	L.	178,487,853 86

Ne risulta pel 1862 l'aumento di lire 3,547,430 07.

I rami che presentano aumento superiore ad un milione sono i tabacchi ed i sali; ma le dogane diedero una sensibile diminuzione, ed il risultato si discosta in modo notevole dalle previsioni del bilancio.

NOTIZIE DAL VENETO

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Venezia, 24 *febbraio*.

Le mie corrispondenze vi recano sempre

notizie di nuovi lutti — Ieri mattina, dopo rigorosa perquisizione per ordine della polizia, venne arrestato il distinto pittore signor G. Francesco Locatello; sarà senza dubbio anche esso destinato da Straub ad ingrossare il numero dei detenuti a S. Giorgio, dovendo sostituire quel qualcuno che viene posto in libertà, come lo fu certo Dall'Asta, liquorista a S. Luca, che l'altro giorno ottenne la liberazione *dopo cinque mesi d'ingiusta prigionia*, nulla, come al solito, essendosi trovato a suo carico dal tribunale militare — Parlasi anche di altre prossime liberazioni, che non dovranno per certo ritardare, mentre, per quanto si voglia protrarre quella procedura, bisogna pur finirla, e, non essendovi fondamento per applicare condanne, devono necessariamente rimettere quegl'infelici in libertà.

L'altra sera scoppiò un grosso petardo sulla porta della farmacia Zampironi a S. Moisè, che mandò in frantumi lastre e bottiglie coi medicinali — La voce pubblica lo vuole una dimostrazione contro il proprietario di quella farmacia, che con troppa leggerezza, dicono, si fece capo di alcune feste di ballo nel passato carnovale — Venezia soffre, e, quantunque non vegga prossimo il fine de' suoi mali, sa tollerare, nè vuole che con feste e divertimenti s'irrida quasi al dolore di ben oltre cento famiglie che piangono per la mancanza dei loro cari, chiusi da mesi nelle politiche prigioni — La nostra popolazione, a nessuna seconda nella costanza e nella fede d'unirsi quandochessia al resto d'Italia nel libero governo, non farà mai atto che possa anche da lontano somigliare ad una transazione collo straniero — La bandiera, che immacolata si conservò nella difesa delle lagune per ben 17 mesi nel 1848-49, resterà sempre pura fino al giorno della liberazione, ad onta della lunga tortura che martoria ancora questa sventurata città.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Roma, 21 febbraio.

Siamo da capo colla faccenda delle riforme amministrative desiderate dal popolo romano, per dirla all'usanza di que' diari di Francia che ci vogliono tanto bene. Sopra tale argomento delle riforme è stato scritta una lettera esortatoria dal sig. Drouyn de Lhuys all'ambasciatore francese, il quale l'ha subito comunicata al cardinale Antonelli. La risposta di questa Corte è stata: non esser bisogno di riforme in un paese, ove tutto procede colle regole degli altri governi, ed ove in fatto d'istituzioni si è più innanzi di quello che non si crede di fuori, e ciò essere stato chiaramente dimostrato dall'esposizione di tutto l'organamento dello stato pubblicato non ha guari dalla *France*. Tuttavia Sua Santità, sempre intesa come è alla felicità degli stati della S. Sede e dei sudditi alle sue paterne cure commessi, si studierà di conoscere se v'ha parte alcuna delle nostre istituzioni che addomandi miglioramenti, e quando vi sia non tarderà di provvedere. Il tenore del documento lasciava trapelare una minaccia remota di richiamare l'esercito francese; ma su ciò il nostro governo fa sempre lo gnorri da che si è avveduto che il governo di Francia tiene Roma per proprio comodo, e non pei begli occhi del papa o dei cardinali. Per questa cagione principalmente il card. Antonelli, che è destro, fa la solita commedia allorchè s'intrattiene con agenti del governo francese, parlando da una parte e dall'altra come chi è persuaso che non vi è l'ombra di convincimento nelle parole che adopransi. Ma il cardinale Antonelli la vince in questo, che se ne ride e pulitamente motteggia questi solenni barbassori. D'altra parte accertatevi pure che riforme non vi saranno neppur per ombra; anzi lo statuto municipale pubblicato nel 1850 non sarà messo in pratica non ostante la lettera circolare del ministro Pila ai delegati, esortati a preparare i collegi elettorali. Vedremo se quei giornali oltramontani, i quali già si facevano belli dell'ammodernarsi del governo de' preti, avranno mai la sincerità d'intuonare la palinodia.

Stassera vi sarà al teatro Argentina una spettacolosa accademia in beneficio di coloro che pativano danni per l'incendio del teatro Alibert. Vi sarà cantato lo *Stabat* del Rossini; quindi altri frastagli musicali serii e buffi. Fa molto maraviglia non tanto che sia spalancato un teatro nei giorni di penitenza, quanto che in luogo così profano risuoni un canto doloroso della chiesa. L'arcivescovo di Napoli non ha guari protestò e minacciò perchè in quella città fu cantata in chiesa quella stessa salmodia; e qui in Roma non v'è stato mai verso di ottenere che in teatro si cantasse. Si dice che questa specie d'indulgenza del papa abbia inquietato grandemente il cardinal vicario, che nella disciplina consueta è inflessibile, essendo sempre tormentato dagli scrupoli come un vecchio monaco della Tebaide.

Cominciano un'altra volta le sevizie della polizia, e ciò a proposito delle riforme per contentare i sudditi. Sono state carcerate diverse persone, e perquisite molte case con modi selvaggi. Pare si ridesti quella ferocia che periodicamente invade l'animo de' preti, sapendo ancora di poter tutte commettere le iniquità, aiutati come sono da un esercito straniero che ci calpesta e insulta.

(*Altra corrispondenza*)

Roma, 23 febbraio.

Tutti i diari clericali spacciano che i certificati per quattro milioni di scudi dell'ultimo debito pontificio sieno già venduti; ma ciò è falso: anzi un banchiere romano scrive da Parigi ove è andato per questo negozio, che ha deposta la speranza di riuscire nell'intento. E poi non ci vien detto a quali condizioni si negozia cotesta prestanza; tuttavia si sa che non sono per niente favorevoli. Non pertanto il partito clericale di tutta Europa, operoso quanto mai, farà quest'ultimo sforzo per mantenere il papa-re qualche altro mese, ma siate certo che sarà l'ultimo, dico quanto a sacrifizi di moneta.

Nella campagna romana vi sono meglio di cinquemila renitenti alla leva militare, fuggiti dalle provincie meridionali, dalla Toscana, dalla Romagna, dall'Umbria, e più che altro dalle Marche, ove poltriscono più di ventimila preti regolari i quali fanno il loro solito mestiere di spargere mali umori contro il governo del regno. Per questo motivo e perchè è ingiustizia che quelle popolazioni portino la soma di alimentare co' loro sudori l'ignavia di costoro, bisognerebbe che tanti frati fossero mandati altrove. Qui il lavoro essendo proporzionato al gran numero degli operai di campagna, v'è una commissione di preti e patrizi diramata in ogni municipio la quale si occupa di provvedere di pane e di lavoro i fuggiaschi a preferenza di quelli che sono liberi d'andare e tornare. Molti renitenti sarebbero risoluti di ripatriare e acconciarsi al servizio militare, tanto più che sanno che otterrebero grazia della pena incorsa. Ma le seduzioni vincono la ragione e li trattengono, per ridurli vittime delle infermità cagionate dalla malaria delle nostre paludi e dei deserti che circondono la metropoli della cristianità.

Anche il municipio versa in angustie pecuniarie conforme al governo suo padrone dispotico. Le spese superano le entrate: e pure non vedi nella città, non dico abbellimenti, ma nettezza e strade senza pozzanghere. L'esercito francese lo smunge colle spese per alloggi militari che, come in paese occupato per forza (ed è in fatto), sono pagati dal comune. Un luogotenente riceve scudi cinque al mese, un tenente sette, un capitano nove, un maggiore dodici, un colonnello ventiquattro, il generale in capo duecento, e poco meno gli altri generali. Oltre ciò il comune provvede la legna a ciascun quartiere e posto di guardia, per non dire di tante altre spese minute. In questa città stanziando sempre circa quindici mila soldati, potete intendere agevolmente quale scapito sopporti il tesoro municipale. Si dice, e Dio lo faccia, che due reggimenti se ne vadano presto al Messico per vedere come tanti altri qual governo desiderano quei popoli.

La nostra Corte aspetta da un dì all'altro che si presenti l'ambasciatore di Russia per chiedere qualche lettera enciclica del papa al clero di Polonia, sapendole un'ora mill'anni di potergli dire: avete riconosciuto il regno d'Italia, e però la lettera enciclica non si spedisce, se almeno il vostro governo non promette di mantenerci lo stato che ci è rimasto. Ma oramai il papa essendo sospetto ad ogni popolo che vuole libertà, non ha più efficace parola presso di alcuno, e ciò sa Russia e Polonia.

INSURREZIONE DELLA POLONIA.

Togliamo dalla *France* del 26 l'ordine del giorno indirizzato dal generale Mariano Langiewicz, capo degl'insorti nel palatinato di Sandomir, al suo corpo d'armata, dopo la disfatta dei russi dinanzi a Strakow, il 17 corrente.

Compagni d'armi!

Una compagnia di cosacchi, uno squadrone di dragoni, un distaccamento di cacciatori hanno osato assalire il nostro campo. Seguendo il loro barbaro costume, i russi prima di impegnare la lotta, hanno posto il fuoco alla città, affinchè migliaia di famiglie perissero di fame e di freddo nelle foreste e nei campi.

Compagni d'armi!

Il vostro valore ha salvata la città e costretto il nemico a vergognosa fuga.

Da pochi giorni appena siete sotto le armi, ed il vostro coraggio, la vostra perseveranza, la vostra disciplina, il vostro slancio ed il terrore dei russi m'inducono a credere che siate già soldati invecchiati nelle battaglie.

Sedinia, Szydlowice, Bodzentyn, Scuhedniow, Baranowa, Gora, Wonhok, Santa Croce e Starzow, nello spazio di 27 giorni vi hanno coperti di gloria, sebbene foste mal vestiti, affamati, quasi gelati e stanchi per le marcie ed i bivacchi.

Il paese che dà vita a soldati siffatti, deve essere libero e potente. Compagni d'armi, la patria e la storia non dimenticheranno il 17 febbraio.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 27 FEBBRAIO

Presidenza Tecchio.

La tornata è aperta alle ore 1 e mezzo con la lettura del verbale delle due sedute di ieri, che vengono approvate, e con quella del sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono decretate di urgenza.

Si procede all'appello nominale.

PRES. comunica l'esito della votazione per la nomina di tre commissari di sorveglianza alla Cassa ecclesiastica, e di altri tre a quella dei depositi e prestiti.

Riuscirono eletti al primo ufficio gli onorevoli Oytana, Lanza Giovanni e De Blasiis; ed al secondo gli onorevoli Monticelli, Lanza Giovanni e Depretis.

Si comunicano alcuni omaggi e si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge per autorizzare il governo a contrarre un prestito di 700 milioni di lire.

PRES. La parola spetta al deputato Basile, che la cede al deputato Lafarina.

LAFARINA. In nome de' miei amici politici e di me dirò perchè voliamo il progetto di prestito, con quali riserve ed a quali condizioni. Anche l'antecedente amministrazione avrebbe a quest'epoca ricorso al credito pubblico. Perciò quel voto che avremmo dato all'on. Sella, lo diamo oggi per necessità all'on. Minghetti; quantunque il primo non ci avrebbe forse domandato una somma sì ingente. Siamo lungi però dall'approvare in tutto l'esposizione finanziaria dell'on. Minghetti. La Commissione incaricata di riferire, composta in massima parte di uomini devoti al ministero attuale, non fece nella sua relazione che parafrasare la esposizione finanziaria del ministro. E questi non ha suffragato il suo piano di alcuna proposta di riforme e di nuove leggi d'imposte quasi arra delle sue intenzioni. Ne viene che il suo sistema è una illusione. Io non credo che l'Italia non sia a dovizia provveduta di ogni risorsa. Ma mi avrebbe piaciuto anzichè la lusinga di restaurare completamente le finanze in quattro anni, vedere subito attuata anche piccola, ma una qualche economia.

L'on. ministro vorrà presentarci i tanti schemi di legge che ha annunciato, e farne questione di gabinetto. Massima importanza fra questi noi attribuiamo a quello sul riordinamento del Consiglio di stato ed alla legge provinciale e comunale da cui, a nostro avviso, dipende in grande parte la possibilità di governare e di governar bene l'Italia. Senza questa legge unica per tutto lo stato, ed uniformemente interpretata dovunque, lo stato non starà. Dall'altra parte non è meno indispensabile il discentramento. Tutti ne parlano, i ministri più degli altri; ma nessuno vi pone mano. Oggi perfino la nomina dell'ultimo usciere dell'ultima prefettura dipende dal governo centrale.

In questo stato di cose, noi non sappiamo renderci ragione perchè il ministero tanto tardi a presentarci questo nuovo schema di legge. Mi fece cattiva impressione l'udire ieri un ministro gettare il biasimo a piene mani sulla burocrazia. Egli è come se avessi udito un altro ministro a sparlare della diplomazia, ed un altro dello spirito militare.

Osservando l'ingente somma di 700 milioni che ci viene richiesta, ci si domanderà perchè gliela accordiamo senza fare causa comune col ministero. Dirò: agli occhi nostri il ministero attuale ha due peccati di origine. (*Bisbigli*)

PRES. Voglia l'oratore spiegare le sue intenzioni. (*Risa*)

LAFARINA. L'uno si è che il tempo scelto e gli argomenti adottati per abbattere l'antecedente amministrazione ci hanno insinuato un sospetto nell'animo, senza del quale per avventura noi saremmo oggi con la presente amministrazione.

Voci: Si spieghi più chiaramente.

PRES. Non si può costringere un oratore a dire più di quello che vuol dire.

LAFARINA. Il secondo peccato si è il carattere di reazione che si attribuisce alla politica interna del ministero. Io proteste che le persone del ministero attuale le credo innocenti in codesto. Ma è un fatto che si posero di fronte il piemontesismo ed il napoletanismo. Errore. Tutte le provincie d'Italia hanno i loro meriti peculiari, tutte concorsero efficacemente alla grandezza ed all'unità della patria. Non agitiamo fra le ceneri le non spente faville delle nostre antiche intestine discordie.

Quando i presenti ministri salirono al potere, noi formulammo un programma che a tutti è noto. Quindi attendemmo gli atti del ministero. Finora non si presentarono occasioni in cui si potessero meglio chiarire gli intendimenti di esso. Noi adunque attendiamo ancora. Noi siamo uomini governativi. Noi desideriamo un atto ministeriale conforme ai nostri principii, che ci permetta di appoggiarlo francamente. Le nostre divergenze di vedute non risguardano le grandi massime di governo ma sibbene le questioni di amministrazione.

Quando l'on Mordini voleva distoglierci dall'alleanza francese, il ministro degli esteri rispose che sarebbe un giorno sfortunato quello che si dovesse scegliere tra Francia e Inghilterra.

Signori, noi siamo abbastanza grandi, abbastanza forti per non aver bisogno di protettori. In Italia non devono esistere un partito francese ed uno inglese.

Circa alla Polonia, avrei desiderato udire dall'on. Pasolini cosa il ministero farà. Noi sappiamo che persino l'Austria, si dice, abbia fatto delle rimostranze. Solo l'Italia non fa udire la sua voce. Io ricordo che il piccolo Piemonte tuonò in Crimea. Con l'astensione non si apparecchia l'avvenire.

Sotto migliori auspicii e con più grande autorità può intervenire l'Italia nei consigli europei. Che il ministero cerchi bene e troverà dei fili in tutte le quistioni d'Europa, che il nostro più grand'uomo di stato vi sparse.

Noi votiamo il prestito, purchè il ministero voglia darci l'assicurazione che in questa sessione saranno presentate e discusse le leggi amministrative a cui accennavo in principio.

Del resto sappia l'Europa che non ci sono due frazioni di maggioranza in seno al nostro Parlamento, nè nelle grandi questioni d'indipendenza, di libertà e d'unità, nè nelle grandi questioni di finanza.

NISCO passa in rivista le cifre del disavanzo delle nostre finanze, riferendole a due distinti periodi, e deducendone che, se per il primo si trova una giustificazione nelle circostanze, non esistono che a mala pena consimili scuse pel secondo.

(La Camera, tutta intenta in particolari conversazioni, presta poca attenzione all'onor. oratore, e noi ci troviamo nella massima difficoltà di udirne le parole).

Egli esamina l'amministrazione finanziaria del regno di Sardegna dal 1850 in poi, ammirando la massa ingente di pubblici lavori, di cui seppe dotare il paese aprendogli nuove larghissime fonti di lucri.

Pone a riscontro lo stesso periodo di governo borbonico nell'ex-reame dove si consumarono ingenti risorse, senza lasciare al Napoletano alcun compenso nè di strade, nè di canali, nè d'istituzioni, nè di altro.

Enumera i pesi dai quali le provincie meridionali sono state sollevate dopo l'unione al rimanente d'Italia.

La ricchezza pubblica in quelle provincie non è diminuita. L'oratore cita ad esempio i proventi delle dogane aumentati, malgrado il contrabbando.

(L'oratore prende alcuni minuti di riposo).

Quindi l'oratore esamina i due sistemi proposti dall'on. Sella e dal ministro Minghetti per giungere al pareggio dei bilanci. Il sistema dell'onor. Minghetti è più semplice, giacchè propone di fare un imprestito. E non vale il dire che non vi sia urgenza, giacchè la scienza del governare sta appunto nel prevedere l'urgenza.

Passando dalla necessità del prestito ai mezzi di economia ed alle riforme che debbono accompagnarlo e seguirlo, l'oratore passa in rassegna le opinioni esposte da quelli che lo hanno preceduto. Crede che grandi economie si possano introdurre nel modo di percevere le imposte, le quali economie si potrebbero ottenere adottando il sistema inglese.

Passa quindi in rassegna le altre economie indicate dal ministro, quelle relative ai Buoni del tesoro ed agli impiegati che l'oratore vorrebbe distinti in impiegati di concetto e d'ordine. Difende le idee del ministro riguardo alla burocrazia.

Conchiude dichiarando che voterà in favore dell'imprestito.

PERUZZI (ministro dell'interno). Nell'udire gli oratori che hanno parlato sul grave argomento che tiene occupata la Camera, mi parve che tutti fossero animati da uno stesso desiderio. Ma al tempo stesso tutti hanno manifestato il timore che le promesse del ministero in ordine al pareggio dei bilanci non possano essere interamente mantenute. Varie sono le ragioni che gli oratori hanno addotte per ispiegare questi loro timori.

L'on. Mordini ha accennato al sistema politico finora seguito dal presente ministero. L'on. Crispi la mancanza di coraggio e la scissione nella maggioranza. L'on. Boggio ha più distesamente sviluppati questi timori, ed ha particolarmente insistito sovra i pericoli ai quali una parte delle riforme promesse dal ministero potrebbe farci andar incontro. Finalmente l'on. Lafarina diceva com'egli fosse disposto a votare l'imprestito qualora il ministero avesse dichiarato i suoi intendimenti relativamente ad alcune riforme e ad alcune leggi.

Ebbene, tutte queste considerazioni fanno prevedere il buon risultato delle leggi che verranno proposte. I timori, come si suol dire, sono figli dell'amore. Essi dimostrano il desiderio che tutti abbiamo di semplificare ed unificare l'amministrazione, di renderla più atta a soddisfare ai bisogni dei cittadini, e di giungere al pareggio.

È indubitato che l'indomani del nostro glorioso risorgimento abbiamo rivolta di preferenza la nostra attenzione alle questioni politiche, che veramente erano le più importanti. Ma perciò non dobbiamo dimenticare le istituzioni e le leggi delle quali abbisogna il paese. Ora a me pare che tutti convengano essere giunto il momento di riordinare lo stato.

Molti degli inconvenienti che esistono, come ben diceva l'on. La Farina, sono dovuti alla mancanza di leggi uniche e buone, sul Consiglio di stato, e sulla amministrazione provinciale e comunale. Io aggiungerò a queste leggi quella sulla pubblica sicurezza. Il ministero intende di unificare le leggi.

Per ciò che mi riguarda presenterò la nuova legge comunale e provinciale, prendendo per base le proposte già presentate altra volta dal barone Ricasoli colle modificazioni introdotte dall'onor. Bon Compagni nella sua relazione. Presenterò un progetto di legge sul contenzioso amministrativo. Quando siano approvate queste due leggi, sarà più facile presentarne una sul Consiglio di stato, che sia informata ai principii sanciti nelle due medesime.

Due altre leggi sono dipendenti dal ministero dell'interno, quella sulle associazioni che toglierà le incertezze su questo grave argomento. Il ministero accetta i principii indicati nella relazione dell'on. Bon Compagni, e questa legge potrà essere discussa dalla Camera quando lo creda opportuno. Inoltre proporrò una legge sulla pubblica sicurezza la quale dovrebbe assolutamente andare in vigore ai primi del 1864, locchè sarebbe desiderabile avvenisse anche riguardo alle altre.

Il mio collega delle finanze vi presenterà un progetto di legge sulla contabilità, una legge sulle pensioni e le disponibilità già discussa in Senato; la legge sulla ricchezza mobile; quella sul dazio consumo che già è in discussione negli uffici, accettando le modificazioni dagli uffici stessi suggerite; quella sulla perequazione dell'imposta fondiaria e quella sulla riscossione delle imposte.

Con ciò credo che debbano rimaner soddisfatti i desideri degli onorevoli Crispi e La Farina.

L'on. Crispi dubita del nostro coraggio, ma questa qualità, che è indispensabile agli uomini di stato non ci farà difetto. Dirò di più; non solamente occorre il coraggio di proporre, sostenere ed applicare queste leggi, ma, come ben osservò l'on. Crispi, ci vuole anche il coraggio di far le riforme e le economie necessarie.

In queste però conviene procedere con passo cauto, quando toccano interessi individuali. Io credo che, attuate le riforme legislative nell'ordine ammini-

strativo ed economico, quando avremo allargato il campo dell'azione individuale, allora, ripeto, io credo che i pericoli ai quali accennava l'onorevole Poggio potranno essere affrontati, perchè gl' interessi individuali troveranno un compenso nella più larga sfera d'azione alla quale ho accennato. Appunto per preparare il terreno, il ministro delle finanze ha indicato il periodo di quattro anni.

L'on. Crispi ha proposto alcune economie, intorno alle quali dirò brevi parole.

Circa all' abolizione delle spese di rappresentanza esporrò i miei intendimenti, quando si discuterà il bilancio del ministero dell interno.

I commissari di leva per ora non si potrebbero togliere senza nuocere all'alacrità del reclutamento. Ma quando sarà attuata la nuova legge provinciale e comunale sarà probabile che anche in questa parte si possa introdurre qualche economia.

Alcune economie si potranno pure introdurre nel contenzioso-amministrativo e nella sicurezza pubblica, colle leggi che vi proporrò.

Riguardo alle carceri, sebbene sia esagerato il desolante quadro fattone dall'onorevole dep. Crispi, molto vi è da fare e per ora non si potranno introdurre economie. A ciò si potrà pensare quando la sicurezza pubblica sia ricondotta allo stato normale.

Io mi occupo d'introdurre tutte le economie possibili nel personale dipendente dal ministero dell'interno. Dacchè sono al ministero ho richiamato in servizio molti impiegati ch'erano in aspettativa, e fra gli altri otto prefetti. In questo modo ho ottenuto un risparmio di 60,000 lire all'anno.

Non posso chiudere il mio discorso senza rispondere ad una grave parola dell' on. Lafarina, il quale ci ha accusati di voler reagire contro certe idee e certi principii.

Per rispondere convenientemente dovrei esaminare gli atti dell'amministrazione passata. Ma ciò gioverebbe a nulla. Ora è necessario pensare all'avvenire. Noi intendiamo che nel regno d'Italia l'amministrazione pubblica s'informi ad uno spirito schiettamente italiano. Non vi è in ciò reazione e se vi fosse sarebbe solamente contro tutto ciò che esisteva in Italia prima dei nuovi ordini. Io toscano, anelo il giorno in cui potrò apporre il mio nome alle leggi che torranno ogni diversità di legislazione fra la Toscana e le altre provincie dello stato.

A questo proposito devo pure rispondere all'onorevole Mordini, il quale ci muoveva appunto di aver mantenuta la capitale a Torino. Su questo argomento ho meditato a lungo ed ho sempre pensato che in Italia la sede del governo debba essere a Torino finchè non potremo trasportarla a Roma. Questa circostanza però deve spingerci a procedere più sollecitamente nella via dell'unificazione e del discentramento.

Dobbiamo adunque mettere opera ai nuovi ordinamenti. Lo dobbiamo per motivi politici e finanziari. Qualche cosa di vero esiste in ciò che l'onorevole Mordini diceva intorno all'apatia ed al malcontento delle popolazioni. L'apatia ed il malcontento provengono da ciò che finora non si è potuto dare piena soddisfazione ai sentimenti ed agli interessi delle popolazioni stesse. Ma sta in nostre mani il farlo e perciò io confido che tutti ci adopreremo a far sì che il nostro paese progredisca verso il compimento de' suoi destini. (*Segni d'approvazione*)

MUSOLINO. Non è tanto questione il vedere se bisogni o meno votare un prestito, quanto se si debba procedere in un falso sistema finanziario come è quello seguito. Tutto deve trasformarsi presso di noi. Noi siamo nell'identica situazione, in cui trovavasi l'Inghilterra all'epoca che Robert Peel la salvò dalla bancarotta. Noi dobbiamo appigliarci a non minori radicali mutamenti finanziarii. Quello che si domanda è ben lungi dall'essere l'ultimo prestito che ci si domanderà.

L'oratore critica dalla prima cifra all'ultima la esposizione finanziaria fatta dal ministro conchiudendo che il disavanzo è enormemente superiore a quello previsto dall'on. Minghetti.

L'on. oratore dichiara di aver bisogno di riposo; ed attesa l'ora avanzata, il seguito del suo discorso viene rinviato a domani.

La seduta è levata alle ore 5 3,4 pomeridiane.

Domani seduta pubblica al tocco pel seguito della medesima discussione.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. — La *Gazzetta ufficiale* contiene:

1° Il R. decreto 8 febbraio che riunisce le varie frazioni di battaglione in guisa di formare i 220 battaglioni di guardia mobile, giusta la legge 31 luglio 1862;

2° Parecchi decreti d'interesse locale.

Pranzo diplomatico. — S. Ecc. il presidente del Consiglio dei ministri tenne ieri sera nelle sale del ministero degli affari esteri convito in onore di S. Ecc. il conte d' Usedom, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia presso S. M. il Re d'Italia.

Commissioni della Camera elettiva. — Gli uffici della Camera dei deputati nominarono le seguenti commissioni:

Convenzione per la cessione allo stato della strada ferrata da Genova a Voltri,

Ufficio 1. Pasini; 2. Nisco; 3. Sandonnino; 4. Ballanti; 5. Marchetti; 6 Martinetti; 7. Colombani; 8. Pescatto, 9. Allievi,

Disposizioni relative alle somministrazioni militari a carico dei comuni,

Ufficio 1. Bichi; 2. Pettinengo; 3. Sanseverino; 4. Capone; 5. Marchetti; 6. Govone; 7. Cassinis; 8. Brida; 9. Rebecchi Giuseppe.

Emigrazione politica italiana; allocazione di fondi sul bilancio 1862 del ministero dell'interno,

Ufficio 1. Della Croce; 2. Torrigiani; 3. Berardi; 4. Bottero; 5. Panattoni; 6 Michelini; 7. Colombani; 8 De Blasiis; 9. Berti Pichat.

Processo. — Il 24, ebbero principio, a Genova i dibattimenti relativi alle grassazioni contro i signori Daccò e Parodi. Le sedute sono presiedute dal barone Tola. L'accusa è rappresentata dai signori procuratori generali Merello e Malaspina. La difesa è affidata agli avvocati Danero, Croce, Maurizio, Celesia, Priario Borgonuovo, Alizeri e Cavagnaro.

Gli imputati sono diciasette cioè 13 uomini: Catti, Bernaro, Cecchis, Serratrice, Curti, Ceneri, Agostino, Tubertini Ulisse, Ceneri Pietro, Nanne, Sabbatini, Nobili e Bassani, e quattro donne: Mazzoni Maria, Ceneri Rosa, Poggi Sofia e Catti Carolina.

Condanna. — Si legge nel *Corriere dell'Emilia* in data di Bologna 26:

Ieri dal tribunale di circondario condannavasi in contumacia il gerente dell'*Eco* a mesi due di carcere e L. 200 di multa per delitto d'ingiurie private contro il sopraintendente dell'imperatore Napoleone a Civitanova nelle Marche.

Un duello. I giornali di Vienna del 24 narrano quanto segue:

A breve distanza da Vienna si trovò il cadavere del conte Rechserrm, segretario della legazione olandese, giovine di 27 anni, ed uno de' più begli uomini di Vienna. Gli stavan daccanto una pistola scarica ed una lettera, nella quale egli confessava il suicidio. Ma invece egli è morto in seguito ad un duello.

Ciò si raccolse da varii indizi e dalla testimonianza d'un muratore che vide sei uomini recarsi sul terreno, e dopo il primo colpo uno di essi cadere, mentre gli altri si allontanavano senza dargli alcun soccorso. Si seppe di poi che il suo avversario era stato il sig. Murnaga y. Nibsdosola, segretario della legazione spagnuola. Si assicura che il duello abbia avuto luogo a cagione di una signora, in casa della quale i due segretarii di legazione si trovavano spesso. Si dice che il sig. Murnaga abbia abbandonato l'Austria il giorno stesso in cui avvenne il duello.

CRONACA TORINESE

Per questa sera (sabbato 28) è annunziata la riapertura del teatro Scribe con spettacolo d'opera. Si rappresenterà il *Barbiere di Siviglia* colla signora Corani (prima donna) e coi signori Guidotti (tenore), Corini (baritono), Formes (basso) e Zoboli (basso comico).

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 25 fino alle 4 del 26 febbraio 1863.

Gensy commend. Gio. Battista, d'anni 83, di Pigna (Nizza), tesoriere centrale del regno d'Italia; Borivengo Caterina, vedova nata Rolando, id. 65, di Montà, serva; Rossi Adelaide, id. 28, di Torino, sarta; Pravero Michele, id. 76, di Mirabello, sergente giubilato; Visetti Anna Maria, vedova nata Perrone, id. 70, di Cagliari.

Più, 1 da 1 giorno ad anni 1.

Dal 26 al 27 febbraio.

Panizza Giuseppe, d'anni 60, di Quargnento, negoziante; Ors Carlotta, vedova nata Miraglio, id. 74, di Torino; Pautrier Clemente, id. 58, di Asti, commissioniere d'ufficio; Ferrero Giuseppa, nata Garabello, id. 29, di Chieri; Moriondo Anna, id. 74, di S. Mauro Torinese, serva; Vachina Giovanni, id. 60, di Torino, fabbro ferraio.

Più 7 da 1 giorno ad anni 1, mesi 6.

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 25 febbraio.

Le gravi inquietudini provocate dalla situazione politica nel mondo finanziario e per un istante nella stessa diplomazia si sono alquanto calmate e fra le ipotesi da me ieri espostevi si ritengono più probabili quelle che danno speranze di pace.

Le lettere di Berlino parlano dell'immensa impressione prodotta nella Corte di Prussia dalle notizie giunte da Londra e da Parigi. Non si credeva che le potenze occidentali volessero occuparsi di una convenzione conchiusa tra due potenze del Nord! Ora a Berlino è generale opinione che il governo prussiano si arresterà a tempo, tanto più che la Russia dal suo canto non pare che sia straordinariamente tenera del mantenimento di una convenzione che le procura maggior numero di difficoltà che di vantaggi.

Le dichiarazioni del gabinetto prussiano dinnanzi al Parlamento non bastano a dare un'idea esatta dell' attitudine del gabinetto prussiano, giacchè è evidente che il signor Bismark sarà meno altiero di fronte alle cancellerie di Francia e d'Inghilterra che non lo sia stato di fronte ai deputati, che ha trattati in modo ironico.

Non fa d'uopo di dire che colle concessioni che la sua stessa posizione e l'unanimità delle rimostranze dell'Europa potranno imporre alla Prussia, tutte le difficoltà non sono superate, giacchè, come ieri vi ho detto, l'imperatore ha deciso di ottenere un mutamento notevole in favore della Polonia.

Questa insurrezione eroica non anderà priva di felici conseguenze ed i polacchi ne saranno debitori anche all' ingerenza della Prussia, giacchè come il *Daily News* lo fa giustamente osservare, l'intervento della Prussia ha ricondotto l'Europa al tempo in cui fu commesso il delitto dello smembramento. L' Europa adunque ha riacquistato il diritto di pronunziarsi su questo fatto e di proclamare la ricostituzione della Polonia.

L'attitudine dell' Inghilterra e sovratutto il linguaggio della stampa inglese è di tal natura da produrre una grande impressione in Russia. Lo czar Alessandro apprezza troppo i vantaggi d'un accordo colla Francia riguardo alla questione d'Oriente per non intendere quanto le minaccie del *Times* e del *Morning Post* siano fondate.

Le notizie non sono molto favorevoli agl'insorti, ma come ve l'ho fatto intendere ieri, la vittoria materiale dei russi non deve mutare la questione di diritto e speriamo non la muterà. All'ambasciata russa si giunge sino al punto d'insinuare che quanto maggiori saranno i vantaggi riportati dai russi, tanto più facilmente potrà lo czar dar ascolto alla voce del proprio cuore. Se ho da dirvi il vero, questo ragionamento non mi convince punto, giacchè finora l'elemento militare e l'elemento tedesco hanno una preponderanza troppo grande nel consiglio dello czar. Tuttavia è mio dovere il far cenno d'una voce secondo la quale il governo dell'imperatore avrebbe ieri sera ricevuto un dispaccio del duca di Montebello, del qual dispaccio si sarebbe rimasti assai soddisfatti.

Gli è solamente domani che si aprirà a Berlino la discussione sulla proposta relativa ad una protesta della Camera contro la convenzione. La relazione della commissione è dovuta alla penna dello storico Di Sybel e non si dubita punto che i deputati prussiani in grandissima maggioranza si uniranno a questa dichiarazione in favore della neutralità della Prussia.

A Pietroburgo i liberali accusano il partito della croce di aver esercitato una pressione sul governo russo che sarebbe stato spinto dalla Prussia a conchiudere la convenzione. I sospetti della corte di Russia contro il marchese Wielopolski, dei quali i giornali hanno parlato, non sono confermati. Ma a Berlino si crede che il governatore della Polonia non si sia rivolto contro il partito polacco, se non quando questi volle adottare una politica troppo rivoluzionaria e che solamente per isbarrazzarsi degli uomini più irrequieti avesse raccomandato di adottare il provvedimento del reclutamento che provocò l'insurrezione.

Il principe di Metternich è assai ben veduto alla Corte ed assiste a tutte le feste intime; ieri si è recato solo a caccia coll'imperatore.

Non vi recherà meraviglia il sapere che si è fatta correr la voce della candidatura del principe Napoleone al trono della Polonia. Egli non vi pensa e non vi ha mai pensato, ma non diventa vacante alcun trono senza che certi spacciatori di notizie lo offrano immediatamente al cugino dell'imperatore.

Si parla d'un progetto d'imprestito patriotico che sarebbe negoziato in Europa dal governo insurrezionario della Polonia.

Si è sparsa la voce che il signor di Budberg abbia protestato contro la sottoscrizione pubblica in favore dei feriti polacchi, ma questa voce merita conferma.

Leggiamo nella *Nation* di Parigi del 26:

Si assicura che il granduca di Baden ha deciso di riconoscere il regno d'Italia, e se le nostre informazioni sono esatte, quest' atto diplomatico non si farà aspettare a lungo.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Berlino, 26 — È inesatto che Bismark abbia date le sue dimissioni.

Madrid, 26 — Ignorasi tuttora se la regina accetterà o no le dimissioni del ministero.

Parigi 26 — *France*. Furono deposte al Senato nuove petizioni in favore della Polonia. Il rapporto sulle medesime verrà presentato soltanto alla fine della settimana prossima.

Madrid, 27 — La dimissione del ministero fu accettata. Corre voce molto diffusa che sia stato chiamato Narvaez. Nulla è ancora deciso. Il paese è tranquillo.

Cracovia, 26 — Langiewicz batte i russi a Iedrzejow.

Parigi, 27 — Il *Moniteur* dà un riassunto della risposta di Lincoln la quale ricusa di entrare in trattative col Sud. Il *Moniteur* crede che il miglior modo di discutere la questione in litigio sarebbe di completare il congresso mediante la convocazione dei rappresentanti del Sud, salvo a farne sanzionare le decisioni da una convenzione nazionale.

Tarnovitz, 26 — Gli impiegati russi di Nieszawa entrarono nel territorio prussiano portando seco la cassa.

Si ha dalla Polonia che Langiewicz aveva passata la Vistola e si spingeva colle operazioni nel governo di Lublino. Mieroslawski marciava sopra Kolo nel governo di Kalisck.

Berlino 26. Camera dei deputati. Discussione sulla Polonia. La relazione del signor Sybel così si esprime: Il governo ha da scegliere fra una ritirata deplorabile ed un pericolo immenso. La Camera deve ammonire il governo finchè il ritorno è ancora possibile, altrimenti deve disapprovare solennemente la politica del governo. Il ministro Eulenburg rispose: I quattro disertori arrestati a Thorn non furono consegnati ma solamente rimandati alla frontiera russa. Le misure adottate dal governo hanno contribuito a soffocare l'insurrezione. Il ministro pretende che la violazione delle frontiere a Gollub non abbia avuto luogo.

Bismark dice che il governo non ha potuto rispondere a queste questioni ardenti, in ogni altro paese l'opposizione si sarebbe contentata di tale dichiarazione. Dateci, egli soggiunge, una Camera inglese e poi domandate il sistema inglese. Dice che la proposta della Commissione è favorevole all'insurrezione, e dichiara che le voci sparse sul contenuto della convenzione sono immaginarie. Dall'avere il ministro ricusato di dare informazioni la Camera non è autorizzata a conchiudere sui particolari della convenzione. Il governo non può discutere questioni pendenti di tanta importanza europea, nè la mozione lo rimuoverà da tale proposito. Ogni passaggio delle frontiere prussiane da parte dei russi e viceversa è regolato secondo la convenzione dall'esplicito accordo dei governi rispettivi. Bismark dichiara che il governo non ha conchiuso alcuna stipulazione colla Russia a cui potessero adattarsi le parole di John Russell. Il conte Bernstorff non ne ha conosciuto ancora il testo. Il governo non ha niente da annullare: ciò apparirà chiaramente quando il testo della convenzione sarà fatto di pubblica ragione.

Dopo una discussione di più che sei ore, nella quale la Camera attaccò nel modo più violento la politica del governo, la seduta venne aggiornata per domani.

Cracovia, 27. — Langiewicz disperse presso Checiny un corpo di russi che serviva di scorta ai coscritti: prese 500 fucili, due cannoni, e fece molti prigionieri.

Ieri il cannone tuonava nella direzione di Koniecpol. Assicurasi che Langiewicz sia in marcia per venire in soccorso di questa città.

Berlino, 27. — Dalla *Gazz. di Slesia*. Gli insorti s'impadronirono di Opatowek piccola città manifatturiera.

Le truppe prussiane si sono avanzate sino alla frontiera militare.

Dalla *Gazzetta del Baltico*. Mieroslawsky in un suo ordine del giorno annunzia agli insorti che il governo provvisorio gli conferì il comando in capo di tutte le forze insurrezionali.

Una pattuglia prussiana uscita da Wreschen il giorno 22 passò per qualche momento sul territorio russo.

La *Gazzetta di Danzica* ha da Varsavia in data 25 che fu rotta la ferrovia tra Vilna e Varsavia e il ponte sul Liwiec distrutto.

Ordini giunti da Pietroburgo alle autorità russe in Polonia impongono che venga repressa l'insurrezione a qualsiasi costo entro dieci giorni.

Il numero degl'insorti va aumentando.

Varsavia, 26 (sera). Quasi tutte le bande che trovavansi disperse su differenti punti si sono riunite sotto il comando di Langiewicz.

Le truppe russe incontrarono queste bande il giorno 24 a Malogosz nel governo di Radom. Ne seguì un combattimento; gl'insorti posti in rotta vennero inseguiti sino alla sera di detto giorno. Le perdite di questi sono considerevoli; dovettero abbandonare due cannoni.

Parigi 27 febbraio.

Notizie di Borsa

(Chiusura)

	febbraio 26	febbraio 27
Fondi francesi . . . 3 0/0	69 80	69 70
Id. id. . . 4 1/2 0/0	98 55	98 50
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 5/0	92 1/2
Prestito italiano 1861 5 0/0	69 46	69 —
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1170	1180
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	368	370
Id. id. Lomb.-Venete	581	586
Id. id. Austriache	513	513
Id. id. Romane . .	375	378
Obblig. id. id. . .	246	247

S. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

27 *febbraio* 1863

FONDI PUBBLICI — *Contratti in cont.* — *in liquidazione*

Consolidato 5 0/0 Matt. . 69 50 — 69 75 |31 mar.

FONDI PRIVATI

Banca nazionale Matt. . 1650 — —

Il **1° APRILE 1863** *avrà luogo la* **6ª** *grande estrazione del* PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI MILANO.

26 MILIONI 950,000 lire italiane vanno distribuite fra premii ed ammortizzazione. I premii maggiori sono di ital. L. ***100,000 — 80,000 — 70,000 — 60,000 — 50,000 — 45,000***, ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio
Mediante sborso di sole Ital. L. 4 50 cent.

si acquistano titoli interinali che pure partecipano a tutte le estrazioni secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi; per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi in Torino presso i Fratelli **Delsoglio**, cambisti via Nuova, casa Melano, che distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

NB In pari tempo si avverte il Pubblico che le Obbligazioni definitive ed i detti titoli interinali firmati dal sindacato Belinzaghi, Reinach, Weil Scott sono i soli titoli del prestito legalmente emessi, e che qualunque altro genere di titolo è illegale e non riconosciuto dal Municipio.

NON PIU' MEDICINE.
Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

Estratto di 58,000 guarigioni: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 58212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51528, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

Depositi: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere: e Brown, via Cerliani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli: G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi: A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 54; Gioanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova: Origlia via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

Prezzi della **Revalenta Arabica** in Italia
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib. 1/2 brutta	fr. 2 50	Qualità sopraffina — Il canestro del peso di lib. 1	fr. 10 50
» » 1	» 4 50	» 2	» 18 »
» » 2	» 8 »	» 5	» 38 »
» » 5	» 17 50	» 10	» 62 »
» » 12	» 36 »		

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* Revalenta Arabica di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

EAU PILUSIENNE

(Bellezza) del Chimico **BRUYERES** di Parigi *(Salubrità)*

per far riprendere in pochi giorni ai capelli e barba bianchi il loro primo colore ed impedirne la caduta. Non macchia e non lorda la pelle e non esige alcun preparativo come le tinture ed acque già conosciute. Effetti garantiti. Prezzo L. 5.

Vendita all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Al sesso femminile.

PILLOLE del Reverendo P. MANDINA

preparate dal farmacista **BONZANI**.

Queste pillole già vantaggiosamente conosciute in Piemonte perchè sperimentate da oltre 30 anni, riescono costantemente efficaci più di ogni altro preparato pei *pallidi colori* e per la pronta e radicale guarigione della *clorosi*, del *ritardo o totale mancanza di menstruazione*. Vendonsi L. 4 la scatola, munita del sigillo e della firma di BONZANI. — In Torino esclusivamente dal farmacista F. Bonzani, Doragrossa, n. 19 — Genova, Bruzza — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Vercelli, Bertelletti — Asti, Boschiero — Aosta, Gallesio — Cagliari, Cogusi — Sassari, Solinas — Milano, A. Zanetti, agente per la Lombardia — Modena, farm. S. Geminiano — Livorno, C. Perroux, agente per la Toscana — Firenze, Pieri — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

CREMA DI TURCHIA Questo predotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la meravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — ***Fr. 6.***

ROSSO DELLA CORTE Colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo ***fr. 6.*** —

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Prezzo ***fr. 6.***

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. ***Fr 6.***

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. ***Fr. 6.***

L'ACQUA INDIANA ***CHANTAL***, figlia della celebre fu signora MA, cui essa sola successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — ***Fr. 6.***

Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

INCANTO VOLONTARIO

DI RICCHI MOBILI D'APPARTAMENTO
via Ripari, n. 7, piano nobile.

Martedì 3 marzo e successivi, ore solite. Mobiglie diverse, ori, argenti, gemme e molte biancherie per contanti.

Giovanni Mossone
Geometra e Perito giurato.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

Farmacia *MUSTON*

PASTA PETTORALE di LICHENE

riconosciuta efficace nei raffreddori, tossi, fiocaggini, e tutte le irritazioni di petto. — L. 1 20 la scatola.

Deposito in *Torino* alla farmacia Bonzani, via Doragrossa, 19; in *Genova* alla farmacia Bruzza e da Pietro Romanengo, strada Sosilia.

LE PILLOLE ANGELICHE del Dott. ANDERSON

ANDERSON, di un'efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre. Parigi, presso Boisard, *rue Caumartin*, 6. Si vendono in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia1; *Vercelli*, Bertelletti; *Asti*, Boschiero.

EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. E. Fournier, inventore, 26, *rue d'Anjou St Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. Mondo, Torino. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lertora, Lodola, Bruzza. *Brescia*, Gregori; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

UNA MEDAGLIA D'ONORE

è stata accordata a LEPERDRIEL per l'importante riforma che ha recato nel modo di stabilire, medicare, intertenere i *vescicanti* ed i *cauteri*. I suoi prodotti ammessi nella maggior parte degli spedali, prescritti giornalmente dai primi medici, preferiti a tutti gli altri dagli ammalati, si trovano nelle principali farmacie di Francia e dell'estero.

Prodotti Leperdriel

Tela vescicante aderente (vescicante rosso) *Leperdriel* per stabilire il vescicante sollevando la pelle in un sol pezzo senza incomodare e far soffrire l'ammalato.

Taffetà epispatico per medicare i vescicanti senza verun dolore e senza prurito. Tre numeri di attività progressiva. Le persone avvezze alla *carta epispaica* preferiscono quella di Leperdriel alle altre.

Piselli elastici Leperdriel emollienti all'alter, suppurativi al *garou*, disinfettanti al carbone, *i soli ammessi negli ospedali di Parigi*, stillano uniformemente senza far uscire sangue dalla piaga nè lacerare le carni, essi non cagionano i dolori che danno i piselli d'iride.

Per fare che i cauteri non diano alcun pizzicore si adopera il *taffetà rinfrescante Leperdriel* di preferenza alle carte resinose.

Le **Compresse** in *carta levata di Leperdriel* possono essere sostituite con vantaggio ed economia a quelle in lino, oppure filaccia. I **Serrabraccia** *elastici* completano la medicatura tanto pulita quanto discreta.

Vendita all'ingrosso a Parigi presso LEPERDRIEL e MARINIER, *rue Sainte-Croix de la Brétonnerie*, 34; *Torino*, D. Mondo, agente commiss. per l'Italia. Vendita: *Torino*, Taricco, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Nizza*, Dalmas e nelle principali farmacie.

POLVERE DI RUBINO artificiale, per far tagliare i rasoi e gli strumenti di chirurgia; per pulire e dare il lucido agli oggetti d'oro, di argento, d'ottone, di acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc., ed in generale a tutti i metalli più duri ed alle pietre preziose. — L. **1 50** il flacon. Torino, Agenzia D. Mondo, via dello Spedale, n. 5.

BORSA DI PARIGI

Corsi telegrafici della Borsa, **spediti immediatamente** — Dispacci politici officiali, commerciali — Notizie telegrafiche di Borsa — Rapporti per dispaccio e per lettera.

T. BERNEAU, 29, *rue des Bons Enfants*, 29, *Paris*.

PASTILLES ET POUDRE DU DR BELLOC

Polvere e Pastiglie del Dottore **Belloc**, approvate dall'Accademai imperiale di medicina.

Il rapporto constata che le persone attaccate da **malattie nervose dello stomaco e degli intestini**, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente. — Prezzo della Polvere: **2 50** — Pastiglie: **2 fr.**

Agente commissionario in Torino D. MONDO, *via dell'Ospedale*, num. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

OCCHI E PALPEBRE.

POMATA ANTIOFTALMICA della vedova **Farnier de St-André** di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell'oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. 4.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino: *Bonzani*, *Depanis*, *Taricco* e nelle principali farmacie d'Italia.

Puro Balsamo di Siriaco, dei Signori Perry & Cia.

Esso è innocuo e piacevole al palato, guarisce immediatamente e permanentemente l'impotenza, la prostrazione parziale o totale, l'indebolimento prematuro delle forze maschili, e molte altre non meno spiacevoli malattie, cagionate, tanto nella gioventù che nell'età matura, da incontinenza, e dagli eccessi dell'età giovanile.

Questo Balsamo ha la virtù di rendere ed aumentare il vigore naturale a coloro che soffrono di prostrazione e languore cagionato dal soggiorno nelle Colonie od in climi caldi. Dall'uso di esso, migliaja di persone hanno riacquistato la perduta salute.

Prezzo 18 fr. la Boccetta, la quadrupla quantità a 48 fr.

Essenza Concentrata Estersiva, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Rimedio per qualunque forma di sintomi secondari, esso purifica il sistema da qualunque impurità del sangue. Prezzo 18 fr. e 48 fr.

Essenza Concentrata-Patentata, di Copaive e Cubebe, in Globuletti rivestiti di Zucchero.

Per mezzo di essi si sradica permanentemente qualunque Gonorrea inveterata, qualunque ostinata Goccia-militare, Stringimenti, materie nell'Uretra da qualsiasi causa derivate, irritazione nei passaggi della vescica, malattie de' reni, Calcoli, Sedimenti, Fiori-bianchi, ecc. Questi Globuletti mitigano istantaneamente l'irritazione della membrana-mucosa del sistema Urino-genitale, vincendo ogni azione infiammatoria e troncando qualunque secrezione di materia. A ciò si aggiunge anche il vantaggio che essendo dessi Globuletti rivestiti di zucchero si possono portare in tasca e prenderli senza essere osservati o scoperti. Essi non hanno sapore alcuno, o almeno ben poco, e sono adattati per ambo i sessi.

Prezzo 18 fr. e 48 fr.

La salute dipende dalla purezza del Sangue
Pillole Specifico-Depurative, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Cura infallibile per qualunque malattia della pelle, Scorbuto, Scrofola, Ulceri, Serpiggini, Pustole, Bottoni sulla faccia e sul corpo, ecc.

Estratti dall' Amico Segreto, in tutte le Lingue.

Opera medica sulla natura, trattamento e cura delle malattie di debolezza fisica, nervosa, consunzione, impotenza, d'ogni malattia urino-genitale, del sistema nervoso ed altre.

L' Amico Segreto.

Si trova vendibile presso tutti gli Agenti, in tutte le parti del mondo. Nuova Edizione, aumentata a 190 pagine illustrata con 100 Tavole Anatomiche incise in acciajo e colorite. Uscita ora alla luce, prezzo 3 fr. 50.

Si trova vendibile dai Signori R. e L. Perry e Cia., Deposito per la vendita all'ingrosso No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, e dagli Agenti Signori Barclay e figlio, Farringdon Street.

I Chirurghi R. e L. Perry e Cia. possono esser consultati solamente alla loro residenza No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, giacchè essi per qualunque siasi circostanza, non viaggiano mai nè nell'interno nè all'estero; perciò avvertono il publico contro chiunque facesse uso del loro nome.

Avvertimento Contro qualunque Contraffazione.

Si dichiara che nessuna delle preparazioni si deve ritenere per genuina se non ha la firma di R. e L. PERRY e Cia sopra ciascun involto, e che è parimente impressa nel cristallo della Bottiglia, come pure se ciascuna bottiglia non è ricoperta da una Capsula-patentata con impresso il nome per intero dei Proprietari.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Firenze*, Pieri — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Ravenna*, Montanari — *Bologna*, Malaguti, Veratti — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

L'AMICO DISCRETO

Seconda Edizione Italiana

È uscito testè alla luce e vendesi all'Agenzia D. MONDO in Torino.

Prezzo fr. 2 50.

Si spedisce franco contro vaglia postale di fr. 2 75.

PASTA E SCIROPPO

di Nafé d'Arabia
DI DELANGRENIER

Gli unici pettorali approvati dai professori della Facoltà di Medicina di Francia, e da 50 medici degli Ospedali di Parigi, che hanno fatto constatare la loro potente efficacia contro le Infreddature, Grippe, Irritazioni, e affezioni di petto e della gola.

Prezzo del Sciroppo, Bocc...... L. 3 50
— della Pasta, Scat........ L. 1 e 1 50

RACAOUT DEGLI ARABI

DI DELANGRENIER

Solo alimento approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Risana le persone ammalate dello stomaco e degl'intestini, e colle sue proprietà analettiche preserva dalla febbre tifoidea.

Siccome vi sono molte contraffazioni, così ogni boccetta e scatola dei preparati qui sopra indicati devono portare sempre la firma DELANGRENIER, RUE RICHELIEU, N° 26, A PARIGI. — Prezzo del Racaout, Bocc. 6 — Agente Commissionario a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale.

Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Firenze*, Felice Michel e C., e nelle principali farmacie d'Italia.

VETERINARIA

FUOCO inglese di Lebas impiegato con successo pei cavalli negli *stiramenti di ligamenti*, negli *sforzi delle giunture*, della *spalla*, *mollette*, *formelle*, esso rimpiazza il fuoco e non lascia alcuna traccia. — Prezzo: 6 franchi.

ELISIR calmante di Lebas contro le *indigestioni*, *coliche*, *dolori di ventre*. — Prezzo della boccetta 1 fr.

POLVERE diuretica di Lebas solutiva e depurativa. — Prezzo: 3 fr.

Vendonsi in *Torino* da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno; la porcellana, il marmo, il vetro, la *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flacons cent. 50 e L. 1. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

CONSEILS AUX HOMMES AFFAIBLIS

del Dottore **BELLIOL**
Rue des Bons-Enfants, 30, Parigi, vicino al Palazzo Reale.

TRATTATO dello *Sfinimento nervoso* e dell'*Impotenza* o indebolimento delle forze fisiche cagionato dagli eccessi della gioventù, dalla debolezza dovuta alle malattie del cervello, della midolla spinale, dei polmoni, del cuore, del fegato, dello stomaco, degl'intestini, della vescica e delle reni. — *Malattie nervose.* — Melanconia, perdita della memoria, varicocelle, paralisia, dolori, scrofole, serpigini, prurito, emorroidi. — *Malattie contagiose*, cura senza mercurio. — *Malattie delle donne*, ulcerazione, sterilità. — Consigli ai vecchi. — RAPPORTO sui vantaggi d'una cura vegetale, depurativa, rinfrescante, antinervosa.

Un grosso volume in-8, in lingua francese, scritto specialmente per gli ammalati. Decima edizione, con figure anatomiche e ritratto dell'autore. — Prezzo franchi 10, franco per la posta franchi 11. — (Cura per corrispondenza) — (*Affrancare*)

Vendesi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.